



Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 91

Caracas, mercoledì 20 maggio 2015

d'Italia

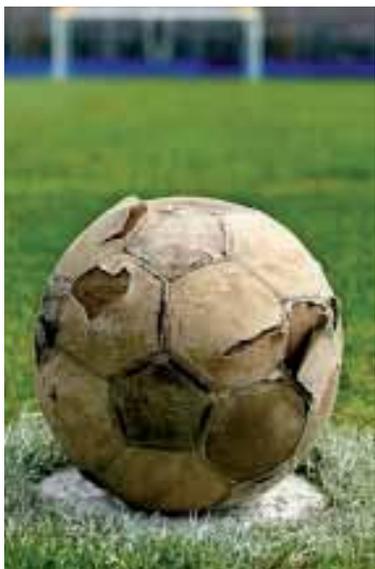
Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Calcio malato...



(Servizio alla pagina 3)

CENTRODESTRA

Fitto lascia Fi e lancia: "Conservatori e Riformisti"

(Servizio a pagina 7)

IMMIGRAZIONE

Renzi: "I paesi Ue accettino le quote"

(Servizio a pagina 7)

RIFORME

Il Premier chiede flessibilità sulle pensioni

(Servizio a pagina 6)

Solo il 25% della popolazione mondiale attiva ha un lavoro stabile

La metà del mondo lavora senza contratto

Soltanto nel 2013 la crisi ha bruciato 1.218 miliardi di dollari di salari in tutto il mondo. Di questi, più di un terzo, 485 miliardi di dollari, si sono persi nella Ue e nei paesi industrializzati

ROMA - Soltanto nel 2013 la crisi ha bruciato 1.218 miliardi di dollari di salari in tutto il mondo, una cifra pari all'1,2% della produzione mondiale ed al 2% dei consumi. Di questi, più di un terzo, 485 miliardi di dollari, si sono persi nella Ue e nei paesi industrializzati. È quanto risulta dai dati contenuti nel Rapporto sulle prospettive occupazionali e sociali nel mondo 2015 presentato ieri a Ginevra. Non solo: nei paesi dove i dati sono disponibili (pari all'84 per cento della manodopera globale) solo 25 lavoratori su 100 ormai hanno un rapporto di lavoro stabile e più della metà lavora senza avere affatto un contratto di lavoro. Certo, la maggior parte di quel 60% che lavora senza contratto è nei paesi in via di sviluppo e svolge un lavoro autonomo o contribuisce a un'attività familiare. Tuttavia, anche tra i lavoratori dipendenti, meno della metà (il 42 per cento) ha un contratto a tempo indeterminato ed un'altra tendenza rilevata dal rapporto è l'aumento del lavoro a tempo parziale, soprattutto fra le donne.

(Continua a pagina 8)

CRISI E VIOLENZA IN VENEZUELA

L'Ambasciatore Isaías Rodríguez oggi al Cqie



ROMA - Oggi, gli Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi della Commissione diritti umani e del Comitato per gli italiani all'estero si riuniranno per un incontro informale con l'ambasciatore del Venezuela in Italia, Julián Isaías Rodríguez Díaz. Al centro dell'incontro l'aggiornamento sulla delicata situazione politico-economica che sta vivendo il Paese, con particolare riguardo alla nostra numerosa comunità.

VENEZUELA



Denunceranno Capriles Radonski funzionari accusati di corruzione

CARACAS - "Chavistas" e Opposizione cominciano a scaldare i motori. La campagna elettorale non è dietro l'angolo, non ancora almeno, ma pare che con le primarie della "Mud", e quelle del Psuv che si realizzeranno prossimamente, i giochi siano definitivamente aperti. Ovvero, la campagna elettorale per il rinnovo dell'Assemblea Nazionale sia già iniziata.

Botta e risposta. Mentre il ministro degli Interni Gustavo González López ha annunciato che il Governatore dello Stato Miranda, Henrique Capriles Radonski, sarà denunciato dai sette funzionari del governo accusati d'essere corrotti, l'ex candidato presidenziale e leader dell'Opposizione ha rincarato la dose.

- Le autorità - ha detto facendo riferimento ad alcune notizie pubblicate dai mass-media internazionali, in particolare il WSJ- devono indagare sulle denunce di narcotraffico che coinvolgono alti funzionari del Governo. L'ex candidato presidenziale, in occasione di una sua visita alla "Casa de la Cultura José Félix Ribas" a Tapipa ha poi sottolineato:

- Sono tre i segreti gelosamente custoditi dal governo. Il primo, le cifre relative al costo della vita e stiamo già a maggio. Il secondo, la data delle prossime elezioni per il rinnovo del Parlamento. Il terzo, la fortuna che sono riusciti ad accumulare alti funzionari del Governo, presuntamente implicati in attività illecite.

(Servizio a pagina 5)

GIRO D'ITALIA



Boem re di Forlì, Porte sconfitto e penalizzato

(Nello Sport)

ALLARME DAL PENTAGONO

L'Isis è operativo in Libia

(Servizio a pagina 8)

Laura
Desde 1953

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Ref. J - 00089287 - 3

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Luciano D'Alfonso, presidente della Giunta regionale "Una grande operazione che la Regione fa nell'ambito di una vera politica attiva del lavoro; un'opportunità per 500 giovani per uno 'spaesamento' culturale che permetta una crescita nel mondo del lavoro"

Giovani tirocinanti abruzzesi si formano all'estero: finanzia la regione

PESCARA - La Regione Abruzzo guarda all'estero per formare i giovani abruzzesi e allargare il campo di applicazione della formazione. Il progetto si chiama "Tirocini extracurricolari in ambito transnazionale" e prevede l'invio di 500 giovani under 30 in aziende europee per tirocini formativi curati dall'impresa con il supporto dei Centri per l'impiego e le agenzie private per il lavoro.

Il progetto è stato presentato a Pescara dal presidente della Giunta regionale, Luciano D'Alfonso, dall'assessore alle Politiche del lavoro, Marinella Sclocco, e dal Capo dipartimento Lavoro della Regione Abruzzo, Tommaso Di Rino. L'iniziativa parte all'interno del programma regionale "Garanzia Giovani": è riservato a quei giovani iscritti a questo programma che potranno fare domanda per svolgere un tirocinio formativo in tutti i Paesi dell'Ue, in

Norvegia, Islanda, Liechtenstein, Svizzera e Turchia. La Regione finanzia i tirocini formativi per la durata variabile di 4/6 mesi da svolgersi presso aziende localizzate in un Paese europeo.

"Si tratta - ha detto il Presidente D'Alfonso - di una grande operazione che la Regione fa nell'ambito di una vera politica attiva del lavoro; un'opportunità per 500 giovani per uno 'spaesamento' culturale che permetta una crescita nel mondo del lavoro".

Proprio sul valore dell'esperienza all'estero, D'Alfonso ha aggiunto che "a Bruxelles s'incoraggiano questo tipo di attività proprio perché si vuole una crescita lavorativa transnazionale dei giovani europei".

Il progetto può contare su una dotazione finanziaria di 4,2 milioni di euro.

"L'obiettivo - ha spiegato l'assessore alle Politiche del lavoro Marinella Sclocco -

è aiutare il giovane Neet, iscritto a Garanzia Giovani, under 30, che non studia, non lavora e non è in formazione, di avere uno scambio culturale e lavorativo con realtà diverse dalle nostre. In questo modo il giovane torna in Italia con una competenza e professionalità che vanno ad arricchire la sua offerta di lavoro".

La scelta strategica della Regione di puntare all'estero per incrementare la formazione dei giovani non è limitata solo al progetto presentato. L'Assessore Sclocco ha infatti annunciato che entro la fine dell'anno "saranno 700 i giovani abruzzesi che svolgeranno un'esperienza all'estero. Accanto ai 500 del progetto "Tirocini extracurricolari in ambito transnazionale", ci sono i 180 giovani laureati di "Work experience" e prossimamente i 66 diplomati che per 2/3 mesi andranno all'estero a fare formazione".

"I giovani vengono avviati a tirocinio - ha spiegato di Capo Dipartimento Tommaso Di Rino - dai 15 Centri per l'impiego e dalle 27 agenzie private per il lavoro che la Regione ha accreditato dando vita, in questo modo, ad una grande rete sul territorio di servizi per il lavoro. Per ogni giovane è previsto un sostegno finanziario tra i 2mila e 7mila euro; inoltre è nelle intenzioni della Regione organizzare corsi intensivi di lingua di 60 ore per permettere al giovane di avere un impatto 'morbido' con la nuova realtà lavorativa".

Su Garanzia Giovani, inoltre, Di Rino ha rivelato che l'Abruzzo è la prima regione in Italia per capacità di attuazione del programma. Le aziende che hanno sedi all'estero potranno rispondere alla Manifestazione di interesse che la Regione ha pubblicato sul sito istituzionale. C'è tempo fino al 31 ottobre.

EXPO 2015

Presentato ufficialmente il Museo dell'emigrazione Lucana

POTENZA - Nell'ambito delle manifestazioni promosse dalla Regione Basilicata nel Padiglione Italia di Expo 2015, è stato ufficialmente presentato in anteprima, attraverso una video proiezione e una illustrazione grafica e tecnica, il progetto del Museo dell'Emigrazione Lucana, in realizzazione al Castello di Lagopesole. Ne ha dato notizia il Centro Lucani nel Mondo "Nino Calice".

L'altro giorno si è svolto sempre nel Padiglione Italia l'incontro con alcuni rappresentanti di associazioni Lucane nel Mondo in visita ad Expo mentre ieri sono stati presenti per l'occasione oltre ai rappresentanti del Centro Lucani nel Mondo e ai dirigenti e funzionari regionali del sistema culturale e turistico internazionale, anche i rappresentanti della società che realizza il Museo e il direttore del Mu.Ma - Galata Museo del Mare di Genova, Pierangelo Campodonicò.

L'inaugurazione ufficiale del Museo è prevista al Castello di Lagopesole per lunedì 22 giugno.

BRASILE

Il Rio Grande del Sud celebra i 140 anni dell'emigrazione italiana

BOLOGNA- Con un concerto il Rio Grande del Sud (Brasile) celebra 140 anni di emigrazione italiana.

L'evento è promosso dall'Associazione italiana Santa Maria, fortemente impegnata a valorizzare il fenomeno migratorio italiano in Brasile. Il Rio Grande del Sud è lo stato più al sud del Brasile, vicino ad Uruguay e Argentina.

La regione ha registrato una forte emigrazione italiana ed anche emiliano-romagnola. Si stima che, tra il 1875 ed il 1914, arrivarono nel Rio Grande del Sud circa 100 mila italiani che contribuirono al progresso economico, in particolare agricolo, dello stato. La loro influenza culturale è ancora viva nella musica, nel cibo e nell'abbigliamento.

Per celebrare i 140 anni di emigrazione italiana nel Rio Grande del Sud, l'Associazione Italiana di Santa Maria promuove i "Concerti per i gemellaggi".



Consulato Generale d'Italia
Caracas

AVVISO IMPORTANTE

Si informano i gentili utenti che a partire da lunedì 4 maggio 2015 l'accesso ai servizi consolari di questo Consolato Generale d'Italia sarà regolato da un sistema di prenotazione automatica disponibile sul sito internet www.conscaracas.esteri.it. A partire da lunedì 27 aprile sarà possibile registrarsi e prenotare gli appuntamenti per i mesi di maggio e giugno 2015.



Consulato Generale d'Italia
Caracas

AVISO IMPORTANTE

Se les informa a todos los gentiles usuarios que a partir del lunes 4 de mayo de 2015, el acceso a los servicios consulares de este Consulado General de Italia será reglamentado por un sistema de reservación automática disponible en el sitio internet www.conscaracas.esteri.it. A partir del lunes 27 de abril será posible registrarse y tomar cita para los meses de mayo y junio 2015.

CALCIO SCOMMESSE

Dal 1980 ad oggi, è l'incubo che ricorre

ROMA - Calcio, scandali e scommesse, una 'triade', e soprattutto un incubo, nel segno del pallone che arriva dal 1980 al giorno d'oggi. Ecco allora arresti eccellenti, sentenze più o meno dure, retrocessioni a tavolino e tanto altro, comprese le discrepanze tra alcune decisioni della magistratura ordinaria e quella sportiva. La prima bufera è quella, appunto, dell'anno in cui ci fu l'Olimpiade di Mosca ma in Italia teneva banco la vicenda di Trinca e Cruciani, l'oste e il grossista di frutta, autori di un esposto che fece finire in carcere gente del calibro di Manfredonia e Giordano della Lazio, portati via in manette dallo stadio di Pescara, Della Martira e Zecchini del Perugia, Albertosi e Morini del Milan e l'allora presidente dei rossoneri, Felice Colombo. Condannati dai tribunali sportivi, furono tutti assolti dalla giustizia ordinaria, più lenta di quella del pallone che condannò anche quel Paolo Rossi che riuscì a tornare in campo appena in tempo per diventare l'eroe dei Mondiali di Spagna '82.

Quattro anni dopo l'impresa degli azzurri di Bearzot, altro giro e altro scandalo di calcio-scommesse. Vide coinvolto l'allora giocatore della Lazio Claudio Vinazzani che al termine del processo sportivo venne squalificato per cinque anni e poi radiato. Per responsabilità oggettiva venne condannata anche la Lazio, con 9 punti di penalizzazione che però non impedirono ai biancocelesti, nella stagione successiva, di salvarsi dall'onta della retrocessione in serie C.

Nel 2001 ci fu l'inchiesta su Atalanta-Pistoiese di Coppa Italia, per un presunto tentativo di combine per consentire scommesse pilotate. Nel 2004 altra inchiesta e altro scandalo: l'ufficio inchieste mette nel mirino Modena, Sampdoria, Siena e poi anche il Chievo, oltre ad alcuni giocatori tra i quali, tra cui Stefano Bettarini, allora marito della conduttrice tv Simona Ventura, che la disciplinare condanna a 5 mesi di stop. Il Modena evita la retrocessione, blucerchiati e toscani se la cavano con una multa, prosciolti il Chievo, pure finito nella bagarre.

Il "terremoto" vero e proprio fu quello di Calciopoli, che nel 2006 non riguardava le scommesse ma la presunta corruzione di arbitri e dirigenti di club. Una bufera che portò in ambito sportivo alla retrocessione in serie B di sua maestà la Juventus. Personaggio centrale dell'inchiesta Luciano Moggi, poi radiato, punti anche i designatori arbitrali Pairetto e Bergamo.

L'ultima vicenda di calcioscommesse è quella, ancora in corso, della Procura di Cremona sui presunti legami tra bande di scommettitori, non tutti dalla fedina penale limpida, e personaggi del mondo del calcio, come l'ex 're del gol' Beppe Signori, legato al clan dei bolognesi. Per questa storia è finito in carcere il capitano della Lazio Stefano Mauri, che poi ha ripreso a giocare e a essere uno dei trascinatori della sua squadra. Di recente si è costituito una delle presunte 'menti', ovvero Hristiyan Ilievski, capo del gruppo degli 'Zingari' che corrompeva giocatori di serie A e B. Le sue rivelazioni potrebbero far tremare di nuovo personaggi eccellenti e le mura dei palazzi del pallone.

Ieri il nuovo capitolo, sul calcio minore tra Lega Pro e Serie D, dove di soldi ce ne sono sempre meno, ma nonostante questo le partite vengono quotate e quindi il miraggio di soldi facili può fare presa su qualcuno.

L'indagine della Dda di Catanzaro e della Polizia svela l'ennesimo scandalo nel mondo del pallone. Stando a quanto hanno accertato gli inquirenti il calcio è sporco, malato fin nelle sue fondamenta



Calcioscommesse: truccate Lega Pro e Serie D, 50 arresti

Parla un ex dirigente: "Lotito ricatta Tavecchio"

CATANZARO - Lui si definisce il "moralizzatore" del mondo del pallone: ma per chi conosce i giochi di potere che avvengono nelle stanze che contano in via Allegri è "il magno Claudio", "che continua ad imperversare" fino a "ricattare" il presidente della Figc Carlo Tavecchio e quello della Lega Pro Mario Macalli. Nelle carte dell'inchiesta di Catanzaro sull'ennesimo scandalo scommesse - come se tutti i precedenti non avessero neanche sfiorato certi ambienti - spunta Claudio Lotito. Il presidente della Lazio non è indagato, ma di lui e del suo ruolo negli apparati che governano il calcio parlano uno degli arrestati, il direttore sportivo dell'Aquila Ercole Di Nicola, e Vittorio Galigani. Galigani infatti, scrivono gli investigatori, "lamentava una diffusa quanto generale atmosfera di prevaricazione e malaffare imperante in seno agli organi di potere della Lega Pro". Dando prova "di quanto radicato fosse il malcostume nelle stanze del calcio professionistico italiano". A dare il via allo sfogo è Di Nicola: ho visto il tuo editoriale su tutto Lega Pro - dice - ...hai attaccato Lotito a tutto andare!". "Ma deve andare a casa deve andare - risponde Galigani - racconto storie vere, non è che racconto favole...Lotito ha rotto i coglioni...il motivo del dissidio è Lotito, non è Ma...Macalli e Tavecchio sono due rincoglioni in mano alle...come si dice...si in mano a Lotito, che li ricatta, c'è pure che lui pensa che aveva diritto di fare il vicepresidente". L'ex ds spiega poi come stanno le cose: "in Federcalcio, se lui lascia la sua poltrona a Macalli, c'è un motivo, se lui perde...una cosa che molti non hanno compreso...questa maggioranza della Lega, della Federcalcio, esiste in funzione del 17% della Lega Pro, se lui perde il 17% della Lega Pro salta tutta la Federcalcio...la sua stanzetta che ha lassù al quinto piano di via Allegri, lo cacciano". Claudio Lotito non è l'unico argomento della telefonata. I due infatti parlano anche di Adriano Galliani e di Infront, advisor della Lega calcio nonché società leader in Italia nella gestione dei diritti sportivi. Non un soggetto qualunque ma il vero motore del pallone. "Dimmi una cosa - chiede al suo interlocutore Di Nicola - lui (Lotito, ndr) è proprietario di Lazio, Salernitana, Bari e Brescia?". "Lui adesso - risponde Galigani - con Infront insieme a Galliani, che è un paraculo Galliani, hanno preso anche il Brescia. Infront è Galliani. Infront è Galliani!". "Quindi - chiosa Di Nicola - Lazio, Salernitana, Brescia e Bari!".

sifiche, con i play off e i play out in corso. Palazzi ha già preso contatti con il capo della Dda di Catanzaro Vincenzo Lombardo.

"Ci ha chiesto - ha detto Lombardo - un contributo per dare modo a loro di procedere. E ha sottolineato che operazioni del genere servono a disinquinare il mondo del calcio". In galera sono finiti in cinquanta, con l'accusa di associazione per delinquere finalizzata alla frode sportiva. Tra questi 4 presidenti, 11 dirigenti sportivi, 12 tra calciatori ed ex, 2 allenatori. A loro si aggiungono 27 in-

dagati sui quali le indagini sono ancora in corso: è il caso dell'ex giocatore Arturo di Napoli, del ds del Catanzaro Armando Ortolì, del procuratore Eugenio Ascari, del consigliere federale Claudio Arpaia, dell'ex presidente della Torres Domenico Capitani.

A scoperciare il vaso è stata una telefonata tra il boss della 'ndrangheta Pietro Iannazzo, intercettato nell'ambito di un'altra inchiesta, e il presidente del Neapolis Mario Moxedano. Da quella telefonata gli investigatori sono arrivati a scoprire due

distinte organizzazioni criminali che agivano, una sulla serie D e una sulla Lega Pro, per truccare le partite. Comprare un incontro di Lega Pro costava tra i 40 e i 50mila euro, ma a volte ne bastavano 5mila per avere la disponibilità dei calciatori. La prima organizzazione ruotava attorno alle figure di Moxedano, Antonio Ciccarone, ds del Neapolis, e Iannazzo. I tre, con la collaborazione di dirigenti, calciatori e "affaristi senza scrupoli" organizzano le frodi sportive per portare il Neapolis alla promozione. La stessa cosa, ma in un altro girone, facevano i dirigenti del Brindisi.

La seconda associazione aveva invece al vertice Fabio Di Lauro, ex calciatore e "faccendiere" scrive il pm - che approfitta della parte marcia dell'ambiente che ben conosce, traendo cospicui guadagni dalle scommesse sulle partite", e ai due suoi occulti della Pro Patria Mauro Ulizio e Massimiliano Carluccio. Lo stesso Di Lauro aveva rapporti con "signori delle scommesse dell'est Europa", serbi e sloveni, soprattutto, ma anche russi ancora da identificare, che tiravano fuori i soldi per corrompere i calciatori e poi scommettevano ingenti quantità di denaro. Nel giro di Di Lauro gravitavano anche "addetti ai lavori", vale a dire personaggi come Ercole Di Nicola, Ds de L'Aquila. Un soggetto amante della bella vita, arrestato stantante al Casinò di Venezia, che, "si atteggiava a uomo di calcio ligio alle regole" quando in realtà era "capace di combinare incontri di calcio senza remore e con tanto scrupolo". "Dobbiamo ramificarci dappertutto", diceva al telefono. Operazione che sembra riuscita visto che gli investigatori parlano di un "reticolato sistema di corruzione" solo in parte venuto a galla. È il caso delle partite di B che coinvolgono Catania, Crotone, Brescia e Livorno, su cui non sono stati trovati riscontri ma di cui parla Di Nicola - "ogni settimana in B ne fanno una" - e dell'incontro di Coppa Italia Tim tra Pescara e Sassuolo "messo in vendita per 150 mila euro da Ulizio e Carluccio".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
ambirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guacacipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



La Cámara Venezolana de la Industria de Alimentos (Cavidea) advirtió nuevamente sobre las "recurrentes fallas" del Sistema Integral de Control Agroalimentario (Sica), las cuales ocasionan retrasos importantes en el despacho de productos alimenticios a los comercios de todo el país

Cavidea advierte que fallas en el Sica generan retrasos

CARACAS- La Cámara Venezolana de la Industria de Alimentos advierte sobre las fallas recurrentes el Sistema Integral de Control Agroalimentario que han ocasionado nuevamente retrasos importantes en el despacho de productos alimenticios a los comercios de todo el país

La información la ofreció Cavidea a través de un comunicado, que expresa lo siguiente: Desde el pasado jueves, "se han venido presentado fallas para ingresar al Sistema SICA, las cuales han generado retrasos de varias horas en el procesamiento de las Guías de Movilización de alimentos exigidas por la Superintendencia Nacional de Gestión Agroalimentaria (SUNAGRO). Eso está afectando la frecuencia de los despachos", explicó el gremio industrial.

"Se vuelve a presentar la misma falla que se suscitó hace unas semanas y transcurren varias horas en las que resulta imposible entrar al Sistema" alertó CAVIDEA. Toda esta situación ha sido informada oportunamente a SUNAGRO, mediante cartas, comunicaciones y en

COMUNICADO

Guyana quiere fortalecer lazos económicos con Venezuela

CARACAS- El recién electo presidente de Guyana, David Granger, se reunió con la Secretaría General de la Comunidad del Caribe (Caricom) y los embajadores de Brasil y Venezuela para fortalecer los lazos económicos mutuos. En un comunicado difundido ayer, Caricom destacó que estas reuniones tuvieron lugar a petición de Granger tan solo unos días después de que juramentara su cargo como presidente el pasado sábado. Granger se reunió el lunes con el secretario general de Caricom, Steven La Rocque, así como con el embajador de Brasil en Guyana, Lineu Pupo de Paula, y la embajadora de Venezuela, Reina Margarita Arratia Díaz.

diversas reuniones con las empresas afiliadas a la Cámara Venezuela de la Industria de Alimentos. Se han hecho grandes esfuerzos dirigidos a procesar las Guías de Movilización para el transporte de alimentos en el país y tratar de mitigar esta situación. Inclusive, "muchas empresas están trabajando horas no habituales

para poder tramitar las Guías. Pero sin poder ingresar al Sistema, no es posible tramitar las Guías para poder despachar los camiones", precisó el organismo empresarial sectorial. CAVIDEA continúa comprometida con la producción y distribución de los alimentos que requiere la población venezolana.

RSF

Rechaza prohibición de salida del país a periodistas

PARÍS- La organización Reporteros Sin Fronteras (RSF) consideró ayer "desproporcionada" la decisión de la justicia venezolana de retirar los pasaportes a 22 responsables de medios y periodistas del país. "Las autoridades venezolanas incrementan la presión que ejercen sobre los pocos medios de comunicación independientes del país, apoyándose en el sistema judicial y controlando el acceso a sus ingresos", señaló RSF en un comunicado.

La directora adjunta de Programas de la organización defensora de la libertad de prensa, Virginie Dangles, indicó que las acusaciones de difamación que pesan sobre esos directivos de medios "no merecen en ningún caso la privación de la libertad de circulación de estos profesionales de los medios de comunicación", reseñó Efe.

"Condenamos el uso abusivo de procesos legales que hacen altos funcionarios del Estado para amordazar las pocas voces independientes del país y pedimos que se retiren los cargos contra los directores de manera incondicional", añadió. La organización recordó que el pasado día 5 una jueza prohibió a 22 directivos y periodistas de los medios de comunicación independientes "Tal Cual", "El Nacional" y "La Patilla" salir del país y les obligó a presentarse una vez a la semana ante el tribunal. Esas medidas cautelares fueron impuestas tras la denuncia presentada por el presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, por "difamación agravada continuada" contra esos medios. "A estos ataques judiciales contra los medios de comunicación y los periodistas se suman los numerosos intentos de intimidación que perjudican la libertad de la información" en el país, señaló ayer RSF.

ECONOMÍA

Roig: "Deben reformar leyes para ventas en dólares"

CARACAS- El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, sostuvo que el inicio de transacciones en dólares supone un cambio en las leyes que amparan la actividad económica en el país

"Este esquema debe venir acompañado de un marco legal donde se deberán modificar la Ley de precios justos, Ley de impuestos sobre la renta y cómo asegurar los vehículos", dijo.

Roig agregó que hasta el momento Ford Motors es quien tiene un acuerdo, mientras que Toyota, Mitsubishi y Chevrolet han conversado para presentar ofertas alternativas. "El propio gobierno mantiene unas contradicciones que obviamente Ford por ser piloto de esa iniciativa se enfrentará a unos cambios bruscos y esta es una discusión que se debe dar técnicamente, su viabilidad, analizando las alternativas", agregó.

Reiteró su apoyo a la iniciativa de la Ford, porque asegura que es una alternativa para salvaguardar 2.500 puestos de trabajo, ante la escasez de divisas.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposlle dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P.3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +59212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Iridebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +3906332045977
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Reverol: A funcionarios corruptos "les caerá la Ley"

El Mayor General de la Guardia Nacional Bolivariana, Néstor Reverol, aseguró que aplicarán todo el peso de la ley a los funcionarios que "caigan en la tentación" y participen en actividades de contrabando de alimentos.

"Aquel funcionario público o aquel integrante de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana que se deje arrastrar por las tentaciones de la corrupción, le será aplicado el peso de toda la ley y tendríamos que catalogarlo de traidor a la patria porque esos productos son para el pueblo", añadió.

Estas declaraciones las ofreció durante el inicio del Programa de Actualización en Delitos Económicos y Contrabando, que se realizó en Fuerte Tiuna.

GM y Chrysler también venderían vehículos en dólares

General Motors y Chrysler podrían sumarse a la intención de Ford de vender vehículos en dólares; Mitsubishi y Toyota también estudiarían la posibilidad, pues las plantas "están en las mismas condiciones".

En entrevista con Unión Radio, el secretario general de la Ford Motors Venezuela, Gilberto Troya, dio la información y además aclaró que el costo de producción automotriz sería a tasa Sicad, pues con Simadi los precios serían "inalcanzables".

Agregó que con la venta de carros en dólares se garantizará las plazas de trabajo en las plantas. "Hay puestos de trabajo en juego y eso es para nosotros lo fundamental".

Asimismo, se refirió a las diferencias en el marco legal y jurídico de la venta de vehículos en dólares, asegurando que en un "estado de guerra económica" o "emergencia" se puede plantear algún tipo de cambio.

Admiten recurso que obligaría a la MUD a medirse en Baruta, Chacao y El Hatillo

La Sala Electoral del Tribunal Supremo de Justicia con ponencia de la Presidenta de la Sala, Indira Alfonzo Izaguirre, admitió el recurso interpuesto por el dirigente José "Jota" Contreras, mediante la cual pretende que el máximo tribunal obligue a la MUD a efectuar primarias en el circuito Baruta-Chacao-El Hatillo.

El dirigente opositor introdujo el recurso en su condición de vecino del municipio Baruta y elector en el circuito Baruta-Chacao-El Hatillo. Informó que corresponde a la Sala Electoral pronunciarse sobre su competencia para conocer y decidir el recurso contencioso electoral conjuntamente con solicitud de amparo cautelar, interpuesto por el abogado José Francisco Contreras Millán, actuando en nombre propio y representación, contra la Comisión Electoral de Primarias de la Mesa de la Unidad Democrática.

Trabajadores de Polar se movilizan a la AN

Ayer, cientos de trabajadores de empresas Polar se movilizaron hasta la sede de la Asamblea Nacional (AN) para denunciar irregularidades en las condiciones laborales.

Los sindicatos de esta empresa dedicada a la producción de alimentos y bebidas solicitan la discusión inmediata de las convenciones colectivas que tienen más de 18 meses vencidas.

"Contrato colectivo ya", "Justicia laboral para Polar", "No al atropello de Mendoza", son parte de las consignas de los trabajadores.

Exigen además la incorporación a nómina de más de 5.000 trabajadores que se encuentran en condición de tercerizados.

Montoya llevará hoy a la AN pruebas sobre caso Andorra

El diputado a la Asamblea Nacional, Julio Montoya, presentará el expediente de la investigación sobre las denuncias de supuesto lavado de dinero y legitimación de capitales venezolanos en el Banco de Andorra y otras instituciones bancarias españolas.

"Vamos a llevar elementos de juicio importantes de cómo 7 venezolanos llegaron a manejar 4200 millones de dólares en estos bancos", afirmó Montoya.

Precisó que con 4.200 millones se hacen 1.200.000 viviendas y equivalen a las reservas internacionales de un país como Costa Rica. "Yo voy mañana (hoy) a la comisión de contraloría porque el partido socialista unido de Venezuela aprobó que se realizara una investigación si y solo si yo presentaba unas pruebas", dijo Montoya.

Montoya agregó que "el sector eléctrico es uno de los más tocados en el caso del Banco de Andorra porque varios viceministros y exfuncionarios con cuentas mil millonarias en ese banco trabajaron en esa área".

El ministro de Relaciones Interiores, Justicia y Paz, Gustavo González López, dijo que el Gobernador de Miranda tendrá que explicar en un Tribunal el porqué calificó de enchufados y corruptos a 7 funcionarios

Funcionarios sancionados por EEUU demandan a Capriles

CARACAS- Los Funcionarios de la Dignidad demandaron al gobernador del estado Miranda, Henrique Capriles Radonski por las falsas acusaciones en las que califica de "enchufados" y "corruptos" a la mujer y a los hombres que fueron agredidos por Estados Unidos.

Así lo informó este martes el ministro del Poder Popular para Relaciones Interiores, Justicia y Paz, M/G Gustavo González López, a través de su cuenta en la red social Twitter, donde escribió: "El Gobernador de Miranda, Henrique Capriles Radonski, tendrá que explicar en un Tribunal el porqué calificó de enchufados y corruptos a siete Funcionarios de la Dignidad".

Otra de las interacciones publicadas por el González López -quien forma parte de los



agredidos por el imperio- señala que los Funcionarios de la Dignidad solicitan total respeto al derecho a la defensa de Henrique Capriles Radonski, "contrario a lo que él hizo con sus falsas imputaciones". Finalmente, agregó que

mientras diputados norteamericanos solicitan la inaplicación de las sanciones contra los Funcionarios de la Dignidad, Capriles deberá rendir cuentas por sus acusaciones sin sustento. Es importante recordar que,

además de González López, los funcionarios agredidos por el gobierno estadounidense son: Katherine Harrington, viceministra del Sistema Integrado de Investigación Penal, Manuel Pérez Urdaneta, viceministro de Prevención y Seguridad Ciudadana, M/G Antonio José Benavides Torres, Comandante de la Región Estratégica de Defensa Integral Central, Justo José Noguera Pietri, presidente de la Corporación Venezolana de Guayana (CVG) y viceministro de Industrias Básicas, Manuel Gregorio Bernal Martínez, jefe de la 31 Brigada Blindada de Caracas de la Armada Bolivariana de Venezuela, y Miguel Alcides Vivas Landino, inspector general de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (Fanb) de Venezuela.

PRESIDENTE DE LA AN

Cabello: "No voy a perseguir a nadie, nos vemos en tribunales"

CARACAS-El presidente de la Asamblea Nacional, Diosdado Cabello, hizo ayer un llamado a quienes lo acusan de sostener una red de narcotráfico en el país a que presenten pruebas y aseguró que no "perseguirá ni asesinará a nadie".

"Yo les dije a todas las personas que reprodujeron esas falsas noticias, que nos vemos en los tribunales (...) Yo utilizo la ley para defenderme, yo no voy a perseguir a nadie, nos vemos en el tribunal y condénenme".

Este tras un reportaje del diario The Wall Street Journal en el que se afirma que en Estados Unidos están investigando a altos funcionarios venezolanos por presuntamente convertir al país en un centro de tráfico de cocaína y blanqueo de capitales, y apunta a Cabello como uno de los principales investigados. El parlamentario aseguró que asume un rol de "defensa", pues pese a su posición es menester proteger su posición y la de su familia, quienes también aparecen en el artículo del diario norteamericano como implicados en el esquema de narcotráfico.

"Es necesario defender la revolución y nuestras instituciones. Hoy es Diosdado Cabello y mañana puede ser cualquiera de ustedes, agradezco a ustedes en nombre de mi familia y mis hermanos", expresó en referencia al acuerdo aprobado este martes en la Asamblea Nacional en rechazo a la "campaña de infamia de la derecha" contra Cabello.

Además, indicó que un entrevistado en el artículo afirma que "Diosdado es un kamikaze, él no va a negociar", "pues tiene razón".

Lois
JEANS & JACKETS

S V
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

VATICANO

Bagnasco: "È emergenza lavoro, le eccellenze italiane agli stranieri"

CITTÀ DEL VATICANO - "La preoccupazione fondamentale resta l'occupazione", e servono visioni di ampio respiro che mirino a "rilanciare le eccellenze italiane; queste sono concupite da molti occhi stranieri, che a volte ne sono ormai già diventati i padroni". "Sanare vuol dire innovare", sullo sviluppo "i politici concentrino tutto le loro energie e il loro tempo" e gli elettori gliene chiederanno "conto severo". Sul lavoro "nessuno faccia affidamento sull'arte di arrangiarsi".

Parole chiare del presidente della Cei Angelo Bagnasco sulla emergenza lavoro, nella prolusione con cui si è rivolto alla 68.ma assemblea generale della Cei, in corso in Vaticano, e aperta dal Papa. Sul lavoro il cardinale si è fatto voce del suo popolo, consapevole delle emergenze che questo deve affrontare, e dei suoi vizi e virtù: non arte di arrangiarsi, ha suggerito per innescare sviluppo, ma "bellezza, creatività e affidabilità produttiva".

I segnali macroeconomici di ripresa ci sono, ha sottolineato, ma la disoccupazione resta "la piaga del nostro tempo" e spesso "noi pastori restiamo meravigliati di come in tale situazione molte famiglie riescano a tirare avanti".

Sulla emergenza lavoro come piaga del popolo italiano, che scarta una intera generazione di giovani, Bagnasco ha realizzato una notevole convergenza con l'impostazione del Papa, così come questi l'ha espressa nella Evangelii gaudium e richiamata nel discorso con cui Bergoglio ha aperto la assemblea dei vescovi italiani. Bagnasco ha guardato il lavoro non attraverso gli indici della macroeconomia ma attraverso gli occhi delle famiglie italiane, con una operazione di "sensibilità ecclesiale" richiesta dal Pontefice e perfettamente riuscita. Senza considerare che la critica all'"arte di arrangiarsi" che come la "storia insegna porta facilmente su vie pericolose", sintonizza la prolusione di Bagnasco sulla richiesta di Bergoglio di "non essere timidi o irrilevanti nello sconsigliare o sconfiggere" la corruzione pubblica a privata che impoverisce l'Italia e scarta i giovani e i più deboli.

Grazie al papa latinoamericano la Chiesa italiana prende atto che la corruzione e la disattenzione della politica per il bene comune non sono soltanto altrove, ma sono, capillarmente e massicciamente, in casa nostra, hanno minato il Paese, la vita quotidiana degli onesti le speranze del popolo e di una intera generazione. Tanti altri temi ha messo sul tappeto il cardinale, forse anche raccogliendo elementi dalle domande che, a porte chiuse, i vescovi hanno rivolto a papa Francesco, e anche sulla critica alla Ue per la "svolta" sulla immigrazione, tardiva, "un segnale apprezzabile, ma avvaro", il cardinale è sembrato dar voce alla rinnovata sensibilità ecclesiale richiesta dal Papa.

Bagnasco ha affrontato anche altre problematiche - dalla riforma della scuola al gioco d'azzardo, alla famiglia e al divorzio breve, - e in questa fase dei lavori della assemblea dei vescovi è difficile, dall'esterno, valutarne il peso specifico nella dinamica dei lavori delle assise della Cei. In particolare sul gioco d'azzardo il cardinale ha ricordato come il fatturato "negli ultimi due anni è stato di 90 miliardi, terzo fatturato dopo Eni ed Enel, e rappresenta il 10% dei consumi delle famiglie", criticando il fatto che la normativa in arrivo non contenga nessuna limitazione all'apertura delle sale giochi. Da segnalare infine la convinzione espressa dal card. Bagnasco che il prossimo sinodo sulla famiglia sarà "una esperienza viva di Chiesa" e l'osservazione che il tema del convegno ecclesiale di novembre prossimo a Firenze, - "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo", - lungi dall'essere "accademico" vuole "prendere atto con realismo e fiducia" della "progressiva mutazione della identità umana", chiamando "le cose per nome", "per rinnovare le vie di dialogo con le diverse culture".

Il premier conferma che nella legge di stabilità il governo interverrà sull'uscita lavorativa: "L'Inps dia più libertà di scelta tra chi vuole andare in pensione prima e chi dopo prendendo di più"



Renzi non arretra sulla scuola e chiede flessibilità sulle pensioni

ROMA - Matteo Renzi non è intorito dall'annuncio di ricorsi e barricate dopo il decreto sui rimborsi. Il via libera dell'Ue dimostra che il provvedimento "ci ridà credibilità" ma c'è di più: "è un dovere dare a chi prende poco e non a chi ha una pensione di 5mila euro". E, nonostante i consigli a non toccare una materia spinosa come il sistema pensionistico, il premier conferma che nella legge di stabilità il governo interverrà sulla flessibilità in uscita così che "l'Inps dia più libertà" di scelta tra chi vuole andare in pensione prima, con una minima penalizzazione, e chi dopo prendendo di più.

A meno di 15 giorni dalle elezioni regionali, il presidente del consiglio, nel salotto di Porta a Porta, spiega la ratio di alcune mosse del governo che alimentano proteste: l'intervento sulle pensioni dopo la sentenza della Consulta e la riforma sulla scuola che domani arriverà al capolinea, alla Camera. Sulle pensioni, Renzi sa che il tema "è scivoloso", dosa le parole ma è chiaro nel rivendicare l'azione "tempestiva" del governo. "Potevamo fare lo scarica barile, dare la colpa ad altri e prendere tempo perché il tema è una buccia di banana - ammette il premier - invece ci siamo presi le responsabilità in faccia". Secondo il leader Pd, "gli italiani capiscono che non ha senso spendere 18 miliardi per ridare i soldi a tutti i pensionati, anche a chi sta abbastanza bene o bene". E poi, "se in passato c'è gente che ha usufruito del diritto di

Berlusconi guarda avanti, partito nuovo con gente nuova

ROMA - Ripartire con un partito nuovo, con gente nuova, tenendo fuori quello che è il virus della "politica politicante". L'addio di Raffaele Fitto, il test ormai alle porte delle elezioni regionali. Più di tutto, un partito da ricostruire. Ma il Cav non molla, neanche questa volta. Chi gli sta accanto lo descrive concentrato, motivato, assai combattivo. Sempre più deciso a ripartire da zero per il nuovo partito moderato e per una ricostruzione del centrodestra. Raffaele Fitto sembra già essere qualcosa di archiviato, tanto per iniziare. Nel giorno in cui l'ex delfino annuncia la nascita dell'associazione Conservatori e Riformisti e ribadisce che Fi "è un capitolo chiuso", Berlusconi sembra snobbarlo ritenendolo un fenomeno locale che fuori dalla Puglia neanche esiste. Insomma, può fare come gli pare, tanto al Cav non interessa visto che è da un anno che ormai ha rotto ciò che lo univa a Berlusconi. Non a caso, l'ex premier ripete che quello che ha in mente è un partito che non sia legato al mondo dei professionisti della politica. Forza Italia, ricorda a tutti, non è mai stato un partito politico tradizionale, ecco perché i politici non si sono trovati mai a proprio agio ed ecco perché chi prima, chi dopo è andato via. Un concetto, questo, che ripete in chiaro anche in una intervista ad una tv marchigiana: "Forza Italia è sempre stata qualcosa di diverso da un partito. È un movimento rivolto al ceto medio, ai moderati, con una democrazia interna assoluta, quasi eccessiva, ed ha portato in politica i valori del mondo del lavoro".

andare in pensione a 40 anni" non è giusto che "le generazioni che vengono dopo" ne paghino le conseguenze. In tempi di scarsità di risorse, nonostante "l'Italia sia ripartita", il premier spiega che deve fare delle scelte e se ci sono dei soldi preferisce "fare un piano per un milione di bambini che vivono in povertà piuttosto che darli a chi prende 5mila euro con il contributivo". Altro discorso è invece l'intervento, l'unico, che

il governo sta studiando sulla legge Fornero. "L'impegno del governo è chiaro - spiega Renzi - ed è: liberiamo dalla Fornero quella parte di persone che, accettando una piccola riduzione, può andare in pensione con un po' più di flessibilità. Bisogna dire che 'se tu vai in pensione a questo livello prendi x'. Se vai in pensione a questo altro livello, prendi questo. Scegli tu!". Se l'aggiustata alle pensioni è rinviata ad autunno, è questo-

ne di settimane l'approvazione finale della riforma della scuola. Il premier aveva messo in conto la sollevazione degli insegnanti. Meno, i riflettori puntati sulla moglie Agnese, professoressa a favore della "Buona Scuola". "Chi ha qualcosa da dire se la prenda con me", si sfoga ricordando anche l'avviso di garanzia, poi archiviato, al padre. Ma le proteste non fermano il presidente del consiglio che conferma anche le detrazioni per le scuole paritarie. "Bisogna vincere i tabù ma certo, a differenza dell'Italicum, non posso imporre la mia volontà", spiega tornando ad escludere la fiducia sul testo. E la stessa determinazione la userà per affrontare l'emergenza in Libia. Oltre al gesto simbolico di andare a recuperare in fondo al mare l'ultimo barcone nel quale sono morti centinaia di migranti, il governo si sta attivando sul fronte diplomatico. All'Onu, spiega Renzi, parlando con tutti i membri del consiglio di sicurezza in vista della risoluzione di giugno. E in Europa perché tutti i paesi "accettino le quote" di profughi, dimostrando se l'accordo europeo "è serio o fuffa". Così come serietà e non uscite da "dilettanti allo sbaraglio" è la richiesta di Renzi ai dirigenti del calcio, di nuovo nella bufera del calcio scommesse. E la proposta è di un patto tra politica e mondo del calcio per "un intervento sugli stadi, perché si diano stadi di proprietà e si torni allo stadio con le famiglie" come avviene nel resto d'Europa.

CENTRODESTRA

Fitto lascia Fi: nasce Conservatori e Riformisti

ROMA - Saranno i risultati delle regionali a determinare nuovi rapporti di forza, altri scossoni nel centro-destra ed eventuali passaggi da un gruppo all'altro. Ma intanto Raffaele Fitto taglia il cordone ombelicale con Silvio Berlusconi e lancia la sua associazione "Conservatori e riformisti". Senza troppo porsi la questione di trasformare le sue truppe in gruppi in Parlamento (anche perchè, per ora, l'europarlamentare pugliese non ne ha i numeri) ma con l'intento di dare ai 33 deputati e senatori che lo seguono una nuova prospettiva politica, nel solco dei conservatori inglesi di David Cameron e del gruppo Ecr dei Conservatori e Riformisti in Parlamento europeo.

"Senza rancore", lo strappo con Forza Italia è consumato. La strada da fare è tanta, in vista delle primarie per le politiche del 2018, e l'unico lasciassare che Fitto chiede ai suoi futuri compagni di viaggio (Verdini incluso) è rispetto di regole, contenuti ed una posizione nettamente alternativa a Renzi. Proprio questo rende difficile l'avvicinamento a Denis Verdini, che con Renzi è in stretto contatto (ma che nelle ultime settimane si è anche molto sentito con Fitto).

Intanto le manovre nel centrodestra sono in pieno regime. Silvio Berlusconi continua a mostrare disinteresse verso i suoi ex delfini ("Al momento non vedo nessuno che abbia il carisma necessario", li liquida) e ripete di voler fare il 'padre nobile' dei moderati. Ma l'assetto di Milan ed azienda sembrano in realtà occupare i pensieri del Cav molto più della politica. In attesa di vedere quanti proseliti farà il 'british style' di Fitto, Angelino Alfano rivendica di aver detto molto prima di Raffaele che "tra Salvini e Renzi c'è uno spazio ampio da riempire".

E Fabrizio Cicchitto, di Area Popolare, osserva che per poter parlare di primarie prima dovrà esserci "reale omogeneità politica". Quella che manca sulla scena del centrodestra. La nuova legge elettorale obbliga all'aggregazione, e dunque vari attori si fanno largo con la propria ricetta per rifondare il centrodestra.

Emerge da un lungo silenzio anche l'ex leader di An Gianfranco Fini - che ha messo in campo la fondazione Liberadestra - convinto però che la soglia di sbarramento al 3% dell'Italicum favorirà non certo la nascita di un partito unico ma piuttosto quella di un cartello elettorale. E sprona tutti a "definire un'idea", ad "individuare una serie di questioni con cui creare una politica di centrodestra da contrapporre a Renzi", ancora prima di porsi il problema della leadership.



Il presidente del Consiglio avverte: "L'Unione Europea ha affermato che il problema non è solo italiano, quindi i paesi che hanno accettato di mandare le navi devono accettare anche la ripartizione dei migranti"

Immigrazione, Renzi: "Tutti accettino le quote"

Via libera al carcere contro i criminali ambientali

ROMA - Via libera agli ecoreati. Che tradotto significa, 'mai più eterni' né Terra dei fuochi. Dopo 20 anni di attesa, il Senato in quarta lettura approva definitivamente il ddl che aggiorna il codice penale, introducendo cinque nuove fattispecie di reati e prevede il carcere per i criminali ambientali. "Provvedimenti attesi da decenni diventano leggi", scrive su Twitter il premier Matteo Renzi, cui si associa il presidente del Senato Pietro Grasso: "il ddl è finalmente legge". Ma dalla prova del voto a Palazzo Madama (170 sì, 20 no, 21 astenuti) quello che rimane è anche il 'test' dell'alleanza M5s-Sel-Pd, che Serena Pellegrino ha definito un "bell'esperimento". Non solo, però. Dal momento che anche il ministro della Giustizia Andrea Orlando "confidava" che "su un tema come questo" ci potesse essere "la convergenza di tutte le forze politiche". E la senatrice M5s Paola Nugnes osserva che "questo dimostra che sulle buone proposte si può trovare un accordo. È chiaro - avverte - che questa non è un'apertura al Pd, se parliamo del Pd che si presenta con la faccia dura". "Abbiamo rispettato l'impegno preso con il Paese - sottolinea il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti -, il provvedimento va nell'interesse dei cittadini e delle aziende sane. Credo sia un grande passo di civiltà per il nostro Paese". E proprio Orlando, che a capo del dicastero di via Cristoforo Colombo ha visto nascere la futura legge, parla di "giornata storica", ricordando come "con una legge come questa non sarà più possibile una vicenda come quella di Eternit". Per il ministro delle Politiche Agricole Maurizio, poi, la legge "è una tappa importante per la tutela del territorio" e rappresenta "un punto di partenza verso una strategia nazionale e globale che guardi al rispetto e alla sostenibilità ambientale".

in scena il primo confronto politico sulle "quote". Ma per negoziare c'è tempo. La Commissione presenterà le proposte legislative solo tra una settimana e il vero confronto è fissato al Consiglio Interni in programma a Lussemburgo il 15 e 16 giugno. La prospettiva annunciata da Timmermans implica una settimana di lavoro di lima sulle sfumature e tre di inten-

so negoziato diplomatico per preparare l'ok. Perché tra i responsabili degli affari europei, almeno nella ricostruzione di Sandro Gozi, emerge un quadro di confronto meno netto di quanto non abbiano lasciato pensare le parole di Valls ed il posizionamento del capo della diplomazia spagnola, Garcia-Margallo. Certo, tra i 28 c'è un blocco di contrari. Gran Bretagna, Ir-

landa e Danimarca hanno già annunciato che utilizzeranno l'opt out a cui hanno diritto. Il premier ungherese Viktor Orban ha definito la proposta di Bruxelles "malsana" ed anche Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia ed i paesi baltici fanno resistenza (con l'Estonia apparsa già più possibilista). Ma esiste anche un "nocciolo duro" nettamente favorevole guidato da Italia e Germania (anche ieri in "piena sintonia") con Svezia, Austria, Belgio, Malta, Grecia, Cipro, ma anche Romania e Bulgaria. Si dovesse davvero andare al voto (politicamente scomodo) "ci sarebbe una maggioranza", valuta Gozi. Che non inserisce Francia e Spagna tra i "contrari".

D'altronde la portavoce di Avramopoulos specifica che "c'è spazio per discutere i criteri" per la distribuzione e precisa che la Commissione ha "contattato Parigi", sostenendo che "può contare" sul suo "sostegno". Tradotto, si cercherà di andare incontro alle esigenze politiche interne di Spagna e Francia. Intanto l'ammiraglio Credendino - che comanda la missione navale anti-trafficienti approvata lunedì - ha incontrato i capi di stato maggiore dei 28. E la pianificazione militare procede alla massima velocità, in attesa che arrivi dall'Onu la risoluzione che ne precisi i confini. Documento indispensabile e per il quale l'Italia "sta parlando con tutti i membri del Consiglio di Sicurezza", assicura Renzi precisando che "non manderemo i nostri soldati a farsi sgozzare in Libia senza un impegno della comunità internazionale".

GRECIA

L'Ue alza la voce:
"Chiudere a maggio"

BRUXELLES - Il rischio che lo stallo nei negoziati si protragga fino a quando sarà troppo tardi per evitare un default, spinge i leader ad aumentare nuovamente il pressing su Atene. "Bisogna accelerare", hanno detto Angela Merkel e Françoise Hollande a Berlino, mentre il presidente della Commissione Ue Jean-Claude Juncker spinge per un accordo entro fine mese. Intanto il Governo greco presenta al Brussels Group la sua proposta di riforma dell'Iva, che però è il minore dei problemi sul tavolo: i più grandi, cioè pensioni e revisione dei target di bilancio, restano ancora ostacoli insormontabili. "La fine di maggio è vicina, bisogna fare in modo che entro fine mese la soluzione sia sul tavolo", ha detto Hollande in conferenza stampa con la Merkel. L'invito a fare in fretta è anche frutto delle preoccupazioni sulla liquidità: "Il fabbisogno finanziario di Atene è tale che non si può aspettare. Bisogna trovare i mezzi", ha detto Hollande. La stessa tematica, cioè massimo inizio giugno, la indica Juncker che smentisce l'ipotesi di un piano di 'mediazione' offerto a Tsipras direttamente da lui. È vero, spiega, che è coinvolto in prima persona nel negoziato, ma lavora per una soluzione completa in accordo con le altre istituzioni cioè Bce ed Fmi. Al momento la situazione, per come la vede il direttore del Fmi Christine Lagarde, è difficile e i progressi sono pochi. Il Governo continua a fare piccoli passi, come la proposta sull'Iva, ma il cammino appare sempre incerto. Tanto che il ministro delle finanze tedesco Wolfgang Schäuble avrebbe detto chiaramente in una riunione di partito che il governo greco "è bloccato nello stallo" e non sa cosa fare per porre fine alle sofferenze dei greci. L'impatto dei negoziati ha anche un peso economico: la Confederazione del commercio e delle imprese elleniche stima che faccia perdere circa 22,3 milioni al giorno all'economia greca, se si pensa che negli ultimi quattro mesi hanno chiuso in media ogni giorno 59 piccole imprese e si sono persi 613 posti di lavoro al giorno. Per accelerare, si guarda quindi alle prossime tappe: il giovedì e venerdì Tsipras vedrà Merkel e altri leader a Riga, e il 27 maggio anche il G7 dei ministri finanziari a Dresda potrebbe affrontare la questione. Tutto per evitare un default, che secondo il presidente dell'Eurogruppo Jeroen Dijsselbloem farebbe scattare per i greci "la trappola della povertà", perché "i loro risparmi subirebbero una pesante svalutazione mentre la montagna dei debiti resterebbe".

DALLA PRIMA PAGINA

La metà del mondo...

Complessivamente, nella maggior parte dei Paesi infatti, tra il 2009 e il 2013 i posti di lavoro a tempo parziale sono aumentati più di quelli a tempo pieno. Numeri grandi, quelli raccolti dall'Ilo, che mostrano quanto il mondo del lavoro sia in movimento e che fanno squillare un campanello d'allarme; in primis per l'aumento delle diseguaglianze evidenziate dal rapporto. Un altro dato significativo: a livello mondiale, il 52 per cento dei lavoratori dipendenti è iscritto a un sistema pensionistico, contro il 16 per cento dei lavoratori autonomi e quasi l'80 per cento dei lavoratori con un contratto a tempo indeterminato è iscritto a un sistema pensionistico, rispetto ad appena il 51 per cento dei lavoratori con contratto a tempo determinato. "I nuovi dati indicano una crescente diversificazione del mondo del lavoro", spiega Guy Ryder, direttore Generale dell'Ilo, e "in alcuni casi, le forme atipiche di lavoro possono aiutare le persone ad accedere al mercato del lavoro. Ma questi nuovi cambiamenti riflettono anche la diffusione di una insicurezza che colpisce oggi numerosi lavoratori in tutto il mondo". È quindi necessario, dice ancora l'Ilo, che le politiche tengano in considerazione i cambiamenti per adattare la regolamentazione per garantire un'adeguata sicurezza del reddito per tutti i lavoratori, non solo per quelli con contratti stabili, perché "una regolamentazione adeguata contribuirà anche alla crescita economica e alla coesione sociale". Non a caso l'Ilo stima che per l'effetto moltiplicatore dell'aumento dei salari, dei consumi e dei livelli di investimento, colmando il divario occupazionale mondiale, il Pil globale aumenterebbe di 3.700 miliardi di dollari, pari ad un aumento della produzione mondiale del 3,6 per cento.

L'obiettivo è fare del Paese nordafricano un "hub" da dove poter più facilmente pianificare e sferrare attacchi in tutto il Nordafrica e anche in Europa. I leader dell'Isis dalla Siria hanno continuato a rafforzare la presenza della loro organizzazione nell'area



Allarme dal Pentagono, l'Isis è operativo in Libia

NEW YORK - L'Isis punta sempre più sulla Libia, dove ormai ha una vera e propria "presenza operativa". L'obiettivo è fare del Paese nordafricano un "hub" da dove poter più facilmente pianificare e sferrare attacchi in tutto il Nordafrica e anche in Europa. L'allarme arriva dal Pentagono, nelle stesse ore in cui all'Onu si discute sulla risoluzione che dovrebbe dare alla Ue il via libera alle operazioni per fermare l'emergenza immigrati nel Mediterraneo. Intanto, dopo la caduta di Ramadi causata - come rivela il New York Times - da una tempesta di sabbia, la strategia di Barack Obama è sempre più nel mirino: "Non funziona", ha attaccato lo speaker della Camera John Boehner. Ma non è il solo. E la Casa Bianca apre a una discussione per migliorare l'approccio in Iraq: "Il presidente ne discutendo sempre col team per la sicurezza nazionale". La Libia comunque diventa fonte di sempre maggiore preoccupazione. Secondo le fonti militari statunitensi citate dal Wall Street Journal, non ci sono dubbi: negli ultimi mesi i leader dell'Isis dalla Siria hanno continuato a inviare in Libia - ed in misura sempre crescente - denaro, combattenti e istruttori militari, per rafforzare la presenza della loro organizzazione nell'area. Insomma, la conferma che la Libia è la vera "nuova frontiera" dello stato islamico, che sta cercando in tutti i modi di espandersi e di "capitalizzare al massimo" il caos e il vuoto di potere creatisi nel Paese nordafricano, puntando al controllo delle tante fazioni estremiste che rendono il quadro geopolitico nella regione altamente frammentato. È un passo avanti non da poco - spiegano fonti dell'am-

Orrore in Messico, gang di minori uccide un bimbo

CITTÀ DEL MESSICO - L'assuefazione all'orrore e alla violenza. Potrebbe essere questa la chiave di lettura di un omicidio che ha sconvolto il Messico: cinque ragazzini, tutti tra i 12 e i 15 anni, hanno ucciso un bambino di sei anni mentre "giocavano al rapimento". Quanto avvenuto in un quartiere della periferia di Chihuahua ha scosso in profondità non solo questo stato del Messico, sconvolto da anni dalla guerra tra i diversi cartelli dei narcos, ma tutto il paese. A uccidere il piccolo Christopher Marquez sono stati due ragazzi di 15 anni, e un terzo di 12, insieme a due coetanei di 13 anni. A confessare il delitto è stato uno dei 'grandi'. Il bimbo era stato invitato a "giocare e a raccogliere della legna". Poi, è stato legato a un albero, percorso, asfissiato e sotterrato: tutto nel corso, appunto, di quello che per i cinque era semplicemente un gioco, e cioè la simulazione di "un rapimento". Il corpicino di Christopher è stato trovato vicino a un ruscello, al termine di una attenta ricerca nell'area da parte delle forze della sicurezza dopo la scomparsa denunciata dalla madre del piccolo. Dopo averlo ucciso, i ragazzini hanno seppellito Christopher con la faccia rivolta verso il basso in una fossa che i cinque avevano scavato poco prima. Una delle ragazze ha poi accoltellato il corpo del piccolo, che è quindi stato coperto con i resti di un animale morto. L'uccisione di Marquez ha innescato una serie di analisi e reazioni in Messico, dove i media hanno dato ampio spazio all'omicidio: "qui non siamo davanti a un caso poliziesco, ma a una vicenda che denota una decomposizione sociale, una perdita dei valori", ha per esempio commentato il procuratore responsabile delle indagini Sergio Ortiz. Simile l'interpretazione fatta anche da un altro procuratore dello stato di Chihuahua, Carlos Ochoa: "questi ragazzini - ha precisato - fanno parte di una nuova generazione di psicopatici che a quell'età sono pronti a esplodere".

ministrazione Usa - visto che fino a poco tempo fa la presenza dell'Isis al di fuori di Siria ed Iraq era più che altro caratterizzata da gruppi di militanti che agivano in maniera autonoma. Gruppi che si ispirano all'ideologia del califfato senza però avere troppi legami diretti con l'organizzazione e i suoi leader. In Libia invece appare chiaro come la situazione sia ormai diversa. Negli ultimi mesi - spiega - al Pentagono - dalla Siria

sono state inviate somme di denaro crescenti attraverso un sistema di trasferimenti basato su corrieri locali, col risultato di una iniezione di liquidità nelle casse dei gruppi estremistici libici non di poco conto. A guidare le operazioni sul terreno, anche quelle di addestramento dei militanti, uno stretto collaboratore di al Baghdadi, Wissam Abd Zaid al-Jubori, ex ufficiale delle forze speciali irachene spedi-

to in Libia nel gennaio scorso. Il Pentagono non nasconde quindi la preoccupazione per tutto ciò. Anche perché fermare l'Isis in Libia è molto più complicato. Per questo la strategia dell'amministrazione Obama per il momento non cambia: ci si continua a concentrare sulle roccaforti jihadiste in Siria e in Iraq, la via ritenuta migliore anche per tagliare i legami con la Libia o con altre aree come quella del Sinai. Ma dopo la caduta di Ramadi ci si interroga sui limiti di tale approccio. È bastata una tempesta di sabbia - rivela il Nyl - per fermare gli aerei americani. I jihadisti hanno saputo sfruttarla a loro favore, avviando una rapida avanzata contro le forze di sicurezza irachene. E quando la nebbia è calata, per l'azione dei caccia Usa era ormai troppo tardi. La beffa ha ammesso il Pentagono - e che nella fuga le truppe irachene hanno abbandonato decine di veicoli militari Usa: carri armati, altri mezzi corazzati e pezzi di artiglieria. Ma c'è un altro aspetto che colpisce. Le finanze dell'Isis - stando a un'indagine sempre del Nyl - godono di ottima salute, nonostante i raid e il crollo dei prezzi del petrolio. La voce più corposa è costituita dalle entrate provenienti dalla tassazione imposta sui territori controllati dai militanti del califfo e dalle estorsioni: oltre un milione di dollari al giorno. Circa 500 milioni di dollari sono poi arrivati in tutto il 2014 dai valori rubati nelle banche di proprietà dello stato, mentre 100 milioni di dollari sono entrati nelle casse dell'Isis dal commercio del petrolio. A queste cifre vanno aggiunti anche i 20 milioni di dollari incassati con i riscatti degli ostaggi rapiti.



Boem re di Forlì, Porte sconfitto e penalizzato

In una delle tappe sulla carta più "scontate" del Giro vince il corridore della Bardiani CSF mentre Gatto, sfortunatissimo, fora a 12 km. I giudici aggiungono 2' in classifica a Porte

FORLÌ - Doveva essere un giorno qualunque, quasi una gita sulle rive dell'Adriatico. Invece è bastato un attimo per trasformare una 'tappa di trasferimento' in una rivoluzione per la classifica generale: Richie Porte, uno dei più seri candidati alla vittoria del 98° Giro d'Italia di ciclismo, fora a 6 chilometri dalla fine, si ferma, scende dalla bici e riceve (gesto spontaneo o richiesta ben precisa?) una ruota dal collega e connazionale Simon Clarke (Orica greenedge).

Un gesto apparentemente all'insegna della solidarietà, di fatto un atto di complicità, che il tasmaliano dal Team Sky ha pagato a carissimo prezzo: con una penalizzazione di 2', che sono un'eternità per un atleta quasi 'obbligato' a vincere. Porte aveva perso 47" dal leader Contador (restando sempre terzo, ma passando a -1'09" nella generale), al termine della tappa conclusa a Forlì, ma in un attimo si ritrova immerso in un incubo, con 3'09" da recuperare dallo spagnolo e 3'06" da Fabio Aru, secondo. Porte adesso è 12', dietro Formolo e davanti a Cunego, alle spalle di Uran Uran e degli altri big. La tappa di Forlì finisce in tragedia, sportivamente parlando, per lo 'Sky-man', che aspettava (adesso più che

mai) la cronometro Treviso-Valdobbiadene per eliminare uno a uno tutti i rivali. Contador compreso. La tappa di ieri, a cavallo fra Marche e Romagna, è stata caratterizzata dall'allungo che non t'aspetti, quasi uno sprint, e da uno stillicidio di emozioni, in uno dei giorni più afosi e colorati del Giro. Un percorso dritto e veloce, senza autentiche difficoltà e con l'altimetria praticamente azzerata.

Una tappa che Nicola Boem, 26 anni, veneto di San Donà di Piave - la città di Moreno Argentin - ha saputo strappare ad Alan Marangoni e che è stata caratterizzata da una fuga lunghissima, fra due ali di folla. Un'azione convinta, efficace, caparbia, che ha visto protagonisti Oscar Gatto, lo stesso Boem, Alessandro Malaguti, Marangoni e Matteo Busato. Una fuga all'italiana, che ha visto protagonisti tre veneti e due romagnoli (Malaguti e Marangoni). Spingendo a tutta hanno attraversato a medie altissime la riviera adriatica, conservando un vantaggio non troppo alto e nemmeno rassicurante. Con i quattro avrebbe meritato di arrivare fino in fondo anche il quinto fuggitivo, Gatto, che invece ha forato a 12 km dall'arrivo ed è stato 'assorbito' dal gruppo ai -10.

Una disdetta, che ha vanificato i suoi sacrifici. Alessandro Malaguti avrebbe fatto carte false per tagliare il traguardo da vincitore, se non altro perché - come egli stesso ha ammesso - "sono passato a 500 metri da casa". Originario di Forlì, il corridore della Nippo-Vini Fantini si è invece dovuto accontentare del terzo posto in viale Vittorio Veneto. Chissà da quanto tempo pensava a questa tappa, Malaguti.

"In effetti da tantissimo rompevo le scatole ai 'miei'", racconta. Legittima la sua delusione e le relative lacrime di disperazione. La tappa di ieri ha permesso ad Alberto Contador di trascorrere un altro giorno in rosa e di proseguire il cammino verso Milano senza problemi. Lo spagnolo, che lunedì ha provato la bici per la crono di Treviso (quasi certo un nuovo assetto aerodinamico, perché la spalla lussata a Castiglione della Pescaia gli dà ancora fastidio), ha badato a mantenersi a distanza di sicurezza dallo sprint del gruppo degli inseguitori, vinto da Giacomo Nizzolo. Chi esce a pezzi da Forlì è l'australiano Richie Porte: per lui doveva essere un tranquillo pomeriggio sull'Adriatico, ma la gara di ieri si è trasformata in un vero e proprio giorno da cani.

DIRITTI TV

L'accordo Sky-Mediaset nel mirino dell'Antitrust

ROMA - Più che un'assegnazione legata al normale gioco del mercato, un accordo 'spartitorio' che ha mantenuto lo status quo e ha escluso nuovi operatori. E' con questa ipotesi di "intesa restrittiva della concorrenza" da parte di "Sky, Rti, Mediaset Premium, Lega Calcio e Infront" che l'Antitrust ha acceso un faro sulla vendita dei diritti tv della serie A di calcio per il triennio 2015-2018.

Il nodo è l'accordo raggiunto l'estate scorsa tra Sky e Mediaset, dopo una battaglia di settimane combattuta anche a colpi di diffide e controdiffide, 'alternativo' all'esito della gara.

Per accertare se si trattò di una ripartizione costruita a tavolino che alterò la concorrenza ai danni di altri soggetti, come Eurosport che pure aveva presentato un'offerta, l'Antitrust ha messo in moto la Guardia di Finanza, che ieri ha effettuato ispezioni nelle sedi di tutti i soggetti coinvolti a Roma e Milano.

"Stiamo già collaborando all'accertamento della correttezza dei fatti", fanno sapere da Infront, mentre Mediaset precisa: "E' tutto perfettamente regolare".

Alla base dell'istruttoria, accanto alle ricostruzioni di stampa della scorsa estate, ci sarebbero alcune dichiarazioni del presidente della Lazio Claudio Lotito risalenti al 13 febbraio 2015: "Io, di bilanci, me ne intendo, sono quello che ha fatto prendere 1,2 miliardi alla Lega di A, ho fatto parlare Murdoch e Berlusconi".

Nel mirino dell'Autorità sarebbe dunque finito il "ruolo improprio e ambiguo" di Lotito, consigliere di Lega "senza mandati particolari" ma "pronto a mediare nella vicenda", andando allo scontro con il presidente della Juventus Andrea Agnelli, che puntava a "massimizzare i profitti" evitando accordi al ribasso. In base all'asta, a Sky erano andate le partite di 8 squadre fra cui Juve, Milan, Inter e Napoli per il satellite (pacchetto A), a Mediaset le stesse partite per il digitale terrestre (pacchetto B) più tutte le altre (pacchetto D).



JUDO

Il Civ stravince la Copa Dojo

CARACAS - Lo scorso weekend si è svolta nel Salòn Italia del Centro Italiano Venezolano di Caracas la Copa Dojo Civ di Judo. Alla gara hanno partecipato i bambini della categoria 'Preinfantil' (dai 4 agli 8 anni), la maggior parte di loro erano cintura bianca, gialla e novelli. Alla manifestazione organizzata dal club di Prados del Este hanno partecipato atleti provenienti dal 'Centro Educacion Activa Teresa Carreño'. La manifestazione è stata organizzata dai sensei Leonardo Violano congiuntamente con la commissione di Judo del Civ (Ines Tralci, Daniela Crespo e Carolina Urbano) e con la collaborazione dei 'judokas' delle categorie Juvenil ed Adulti, quest'ultimi hanno svolto il ruolo di arbitri nel tavolo tecnico. Nel judo un singolo combattimento può durare vari



minuti. In allenamento ci si prepara al meglio con forme ludiche che stimolano nel contempo anche tecnica e tattica. Tutte queste cose sono state esibite durante il riscaldamento svolto dal judoka Claudio Giacomazzi (3° Kyu Verde) dove il pubblico si è diletto con l'esibizione di Ukemis (cadute), tecniche e combattimenti. In questa esibizione era presente la judoka Patricia González (3° Kyu

Verde), l'atleta targata Civ è campionessa dello stato Miranda.

Infine è iniziata la gara, dove i piccoli campioni del Centro Italiano Venezolano hanno dimostrato i loro progressi sul tatami. La scuola di Judo del Civ ha dominato quasi tutti i combattimenti dov'era impegnata, questa performance gli è valsa il primo posto nella classifica generale.

La judoka Mariana De Vita

ha ricevuto il premio come miglior atleta nella categoria femminile, mentre Alessandro Russo ha ricevuto il riconoscimento in quella maschile. Francesco Canella si è appeso al collo la medaglia allo spirito sportivo. Luis Daniel De Vita ha vinto il premio alla migliore esibizione tecnica grazie al suo Tomoe Nage (L'etimologia esatta della parola è "vortice", ma durante lo studio della tecnica, per la comprensione della stessa, il nome viene tradotto con "proiezione circolare" o "proiezione all'addome"). Gli atleti che hanno vinto i riconoscimenti sono tutti targati Centro Italiano Venezolano. Questo torneo è servito come preparazione per i prossimi 'Juegos Estadales e Nacionales' dove sarà impegnato il club di Prados del Este.

FDS



Il nostro quotidiano

Salute



Il nostro quotidiano

A cargo de Berki Altuve

10 | mercoledì 20 maggio 2015

Se le asocian múltiples beneficios como la prevención de enfermedades óseas, metabólicas, cardiovasculares, neurodegenerativas y algunos tipos de cáncer

La vitamina D: esencial para una salud óptima

CARACAS- La vitamina D no solo juega un papel importante en la regulación del equilibrio del calcio y la prevención de patologías como raquitismo, osteomalacia y osteoporosis, sino que hoy en día se conoce que además reduce el riesgo de caídas y disminuye también el riesgo de desarrollar enfermedades metabólicas como diabetes, cardiovasculares como infarto y neurodegenerativas como Parkinson, así como algunos tipos de cáncer (colon, próstata y mama) y afecciones del sistema inmunológico, tales como Esclerosis Múltiple.

Las investigaciones han determinado que la vitamina D es esencial para un amplio número de procesos fisiológicos y por ende, es necesario que se encuentre en niveles adecuados en el organismo para que la persona pueda lograr una salud óptima. Sin embargo, en la actualidad se sabe que más de la mitad de la población mundial se encuentra en riesgo de sufrir deficiencia de vitamina D, sobre todo en poblaciones consideradas de riesgo como: personas de piel oscura, obesas,



que usan protectores solares, que ingieren medicamentos tipo glucocorticoides y anti-convulsivantes y los pacientes con insuficiencia renal. El dolor lumbar, la debilidad muscular y el dolor óseo son los síntomas típicos que puede experimentar un individuo con deficiencia severa de vitamina D. A través de la exposición solar y la alimentación se pueden lograr niveles óptimos de vitamina D. La Organización Mundial de la Salud (OMS) recomienda tomar sol al menos 30 minutos al día en las horas menos calurosas, es decir, a primeras horas de la mañana o luego de las cuatro de la

tarde, pues el cuerpo produce vitamina D cuando la piel se expone directamente a los rayos del sol, sin embargo, en vista del incremento en la incidencia de lesiones pre-malignas y cancerosas de piel, otras instituciones como la Academia Americana de Dermatología, sugieren a la población tener precaución al exponerse a la radiación solar. Por otro lado, tener una dieta rica en pescados (atún, salmón y sardinas), cereales fortificados, hígado de res, champiñones, queso, leche y yemas de huevo también previene la deficiencia de esta vitamina. Existen muchos aspectos,

sobre todo los ambientales, que pueden interferir en el objetivo de lograr la cantidad necesaria de vitamina D, por ello los expertos recomiendan la suplementación diaria. La Sociedad Americana de Endocrinología sugiere una ingesta mínima de 1000 U.I. al día en adultos sanos y ajustar esta dosis en poblaciones en riesgo de sufrir deficiencias de vitamina D. De hecho, un estudio publicado en New England Journal of Medicine 2012 señaló que mantener valores adecuados de vitamina D disminuye el riesgo de caídas en 19%, y el riesgo de sufrir fracturas vertebrales y no vertebrales en 20%, lo cual se logró con una ingesta de 800 a 1000 U.I. al día.

En cifras

Una concentración de vitamina D inferior a 20 ng/mL indica deficiencia de vitamina D; un nivel entre 20 y 29 ng/mL sugiere insuficiencia de vitamina D; y valores iguales o superiores a los 30 ng/mL especifican suficiencia. Se habla de niveles tóxicos cuando los niveles son > a 150 ng/ml.

ESTUDIO

Descubren el secreto de la eterna juventud

CARACAS- Un reciente estudio impulsado por la Sociedad Europea de Cardiología, destaca que realizar actividad física 30 minutos diarios, al menos 5 veces a la semana, ayuda a aumentar la esperanza de vida en 6,2 años en hombres y en 5,6 años en mujeres.

El estudio observó la mortalidad de 1.116 hombres y 762 mujeres comparándolos con personas sedentarias. A los participantes se les pidió responder a preguntas sobre la cantidad de tiempo que dedicaban cada semana. El análisis mostró que el riesgo de muerte se redujo en un 44% para los hombres y mujeres por igual. Según el especialista en Medicina Deportiva, José Reinhart, "toda actividad cuenta, por ejem-

plo salir a correr, bailar, pasear en bicicleta o con su mascota; lo importante es que usted elija su ejercicio favorito, se motive y disfrute de los beneficios".

Este hallazgo se suma a las investigaciones que relacionan los buenos hábitos de vida con un aumento de la longevidad, sobre todo, porque previenen enfermedades a largo plazo como la diabetes, la obesidad y la hipertensión, males que según la Organización Mundial de la Salud (OMS) son cada vez más frecuentes y que provocan altos índices de mortalidad en personas a lo largo de todo el mundo.

¡Muévase más y síntese menos!

Vivir más y mejor es el deseo

de muchos. Para lograrlo, no es necesario optar por cirugías o tratamientos caros. La mejor medicina y la más barata está a su alcance, máxime si se empuja desde las primeras etapas de la vida.

Para que el beneficio sea óptimo debe existir un balance entre la ingesta de alimentos y bebidas, lo que permite un adecuado control del peso.

"Es posible comer sano y rico al mismo tiempo; lo esencial es realizar actividad física de forma regular y mantener un balance en lo que comemos, controlar las porciones y consumir todos los grupos de alimentos. Recuerde que podemos comer un poco de todo si es con moderación",

agregó Reinhart.

Dar sentido y propósito a la vida, formar relaciones estables con familiares, amigos o compañeros de trabajo, cultivar una actitud positiva y el descanso, forman parte de las medidas adicionales que debe poner en práctica para sumar años de vida.

Hidratarse: Toda actividad física requiere de hidratación. En ese caso, cualquier tipo de líquido como agua, jugos, leche, gaseosas, té, chocolate lo mantendrá su organismo hidratado.

"Es importante no dejar de lado una buena hidratación. Recuerde hidratarse antes, durante y después de ejercitarse", aconseja Reinhart.

NOVEDADES

Caminata 5K por la Esclerosis Múltiple

Con motivo del Día Mundial de la Esclerosis Múltiple a celebrarse este 28 de mayo. El equipo de FUPEM llevará a cabo la Caminata 5K por la Esclerosis Múltiple, este domingo 24 de mayo desde las 7:30 am. El circuito abarcará parte de la urbanización Las Mercedes, recorriendo las avenidas Río de Janeiro, desde la calle Monterrey hasta la Veracruz. Para el sano entretenimiento familiar, el día del evento también habrá sesiones de bailoterapia y shows de dobles de artistas. La animación estará a cargo de la locutora Migdalia Torcatt. Las inscripciones de la caminata están abiertas a través de fupem8@gmail.com y por el teléfono 04164164875.

Incubadora de proyectos de salud digital

Hasta el 31 de mayo de 2015, los emprendedores venezolanos tienen la posibilidad de participar en el programa Grants4Apps, que se centra en innovación digital en el campo de la salud. Para participar deben diligenciar el formulario en línea que encontrarán en www.grants4apps.com. La información del programa de aceleración es www.grants4apps.com/accelerator.

El programa Grants4Apps de Bayer ofrece nuevas oportunidades de colaboración en el campo de la salud digital, que ha experimentado una evolución muy dinámica en los últimos años.

Farmacia SAAS premia a nuevos farmacéuticos de la UCV

El pasado jueves 14 de mayo, en el Auditorio de la Facultad de Farmacia de la Universidad Central de Venezuela, Farmacia SAAS hizo entrega del premio "Botica Nueva" al mejor trabajo de investigación de la cátedra de Gestión Farmacéutica de la Facultad de Farmacia, presentado por alumnos del último año de pregrado.



Una beca de estudio por un valor total de 34 unidades-crédito del postgrado de la Facultad de Farmacia de la UCV fue el estímulo otorgado por Farmacia SAAS a Liliana Bacile, Karla Calo y Iolanda Sosa, autoras del trabajo de investigación "Likaio Makeup Maquillaje Personalizado".

Farmacia SAAS y la Facultad de Farmacia otorgó, de igual forma, menciones honoríficas a otro grupo de estudiantes que también realizaron una valiosa investigación. La entrega del premio "Botica Nueva" estuvo encabezada por Nakarith Galicia, Coordinadora de RSE de Farmacia SAAS y Margarita Salazar, Decana de la Facultad de Farmacia de la Universidad Central de Venezuela.

"Año tras año desde 2004 los estudiantes de Farmacia de la UCV nos sorprenden con su talento y creatividad. Aunque el premio es para ellos, el verdadero privilegio es nuestro porque el otorgarlo nos permite apoyar a esa Venezuela joven, talentosa, creativa y emprendedora que tanto admiramos", expresó Nakarith Galicia.

Lanza campaña para el "Día Mundial de No Fumar"

En el marco de su décimo aniversario, Flaxol lanza una campaña denominada "Cuando fumas afectas tu corazón y a tus seres queridos" con motivo del "Día Mundial de No Fumar", que se celebrará el próximo 31 de mayo, la cual busca concientizar sobre los riesgos que produce el cigarrillo en la salud, dañando al corazón y el entorno familiar del fumador.

"Flaxol es una marca que, a lo largo de una década, se ha caracterizado por transmitir, como punto focal de su estrategia de mercado, un mensaje de concientización a los venezolanos sobre la importancia de cuidar la salud cardiovascular. Hemos realizado innovadoras campañas educativas que invitan al paciente a consultar al médico para prevenir a tiempo las enfermedades cardíacas", señala Elianne Macedo, Gerente de Marca OTC, de Laboratorio Behrens.



Il nostro quotidiano

MODA



Il nostro quotidiano

11 | mercoledì 20 maggio 2015



Il Cotone

Un tessuto dai mille usi

Dalla pianta del cotone si ottiene una fibra con cui si fanno sia tessuti per abiti sia rivestimenti per la casa. Il cotone, però, serve anche a realizzare corde, imballaggi, accessori medici, persino esplosivi. Per questo il cotone viene coltivato intensivamente in molte zone del mondo ed è al centro di una vasta industria

Tutto comincia da una pianta

Il cotone è la fibra naturale più utilizzata dall'uomo insieme alla lana, e si ottiene da una pianta, una delle poche che l'uomo coltiva intensivamente da secoli per scopi diversi da quelli alimentari. Il cotone viene coltivato in paesi dai climi caldi, in cui si alternano periodi di elevata umidità e altri molto aridi, necessari alla fase di maturazione. Le zone del mondo in cui si coltiva più cotone sono il Sud degli Stati Uniti, l'America Meridionale, l'Africa settentrionale e occidentale, l'Asia centrale. Il cotone è una pianta erbacea e la parte che ci interessa di più è il frutto: una capsula rivestita da peli lunghi fino a mezzo centimetro. Questi peli sono costituiti da cellulosa (quel composto di carbonio, idrogeno e ossigeno che forma le pareti delle cellule vegetali) e che viene utilizzato anche per produrre la carta) praticamente pura, ed è da lì che si ottengono le fibre.

Gli Europei lo hanno scoperto tardi

In Asia e nell'America Meridionale, in particolare nei territori che oggi corrispondono all'India e al Perù, il cotone veniva coltivato già nell'antichità. Arrivò in Europa per la prima volta poco prima dell'anno Mille, portato in Sicilia dai Saraceni, ma ci vollero altri tre secoli prima che si diffondesse. Per molto tempo il cotone fu infatti considerato un prodotto d'importazione di lusso, come la seta, anche perché rispetto alla lana era decisamente più difficile da filare e tessere. L'importanza del cotone crebbe notevolmente dopo la scoperta dell'America. Qui gli Europei trovarono una antica tradizione di coltivazione e lavorazione del cotone in Messico, Perù, Brasile. Si trattava di specie locali, diverse da quelle asiatiche ormai conosciute nel Vecchio mondo. La coltivazione del cotone si diffuse nelle colonie francesi e britanniche dell'America

Settentrionale, in quelli che oggi sono gli Stati Uniti meridionali, dove il clima e il terreno erano particolarmente favorevoli. L'invenzione della macchina sgranatrice o gin (1792) abbassò molto il costo di produzione e fece sì che gli Stati compresi tra l'Atlantico e la valle del Mississippi

si coprissero di piantagioni di cotone. Questa macchina estraeva dal seme le fibre necessarie a produrre i tessuti, ma qualcuno doveva sempre fare il duro lavoro di raccogliere i semi dalle piante. Alla raccolta del cotone è legata, in America, la storia dello schiavitù. È proprio per lavorare nei campi di cotone che, per secoli, milioni di uomini e donne furono fatti schiavi in Africa e trasportati in America, in particolare nelle regioni del Sud.

Tessuti, ma non solo

Quando poi furono inventati il telaio meccanico e la macchina a vapore, anche lavorare il cotone, oltre che raccoglierlo, diventò molto più veloce ed economico. Così quella del cotone diventò una vera e propria industria, come è tuttora. Oggi, almeno negli Stati Uniti, la raccolta del cotone si effettua quasi esclusivamente grazie a macchine raccogliatrici. Dopo la raccolta, i semi passano nella macchina sgranatrice, che elimina foglie, polvere, terra e separa la fibra, che viene raccolta in grandi balle, dalle quali un'altra macchina ricava segmenti di fibra lunghi qualche centimetro. Questi vengono poi raccolti e arrotolati per formare fili, che possono essere usati per ottenere tessuti. Oggi il cotone è, tra le fibre naturali, quella con il costo di produzione più basso e per questo è quella più usata. Inoltre, rispetto alla lana, trattiene meno il calore, quindi può essere usato per fabbricare abiti adatti alle stagioni calde. Oltre che per i tessuti, il cotone viene impiegato anche per corde, imballaggi, nastri trasportatori. La sua fibra permette di produrre il cotone idrofilo e l'ovatta. I semi possono essere usati per ottenere olio per usi alimentari. Non solo, ma dalla cellulosa di cotone, trattata con composti di azoto chiamati nitrati, si possono ottenere addirittura esplosivi come il fulmicotone. Insomma, è il caso di dire che del cotone non si butta via niente.

Nicola Nosengo



Fuente

http://www.treccani.it/enciclopedia/cotone_%28Enciclopedia-dei-ragazzi%29/